



INSIEME

**a favore
di tutti**

Mi stai leggendo!
Qualcuno mi ha portato nella tua buca della posta o addirittura mi ha consegnato nelle tue mani e ora mi stai sfogliando. Ti porto le notizie e le riflessioni della Parrocchia. Mentre mi stampavano al ciclostile nello sgabuzzino della canonica mi chiedevo se ero scritto troppo in piccolo e soprattutto se le cose che mi trovo stampate addosso sono interessanti. Mentre tu mi stai leggendo altri non mi hanno preso neppure in casa; alcuni mi hanno confuso con la pubblicità o addirittura, appena mi riconosceranno mi sbatteranno nel pattume.

Si. Sto seguendo lo stesso destino della parrocchia che hanno dopo anno mi concepisce. Per alcuni è una luce e una comunità viva, per altri è solo una istituzione, un brutto ambiente da evitare...

...ma intanto mi stai leggendo e ti invito a proseguire perché in questo numero la Redazione ha scelto di mettere in primo piano una Associazione particolarmente importante per la vita della nostra gente. La San Vincenzo.

C'è una realtà di povertà nascosta e timida che è presente quasi in ogni scala di condominio.

E' la solitudine di anziani soli, di ammalati cronici e di famiglie che non riescono a sbarcare il lunario o a pagare le utenze... giovani che sono nell'inedia e che non trovano ancora il lavoro. Da sempre la parrocchia di Sant'Agostino si è presa cura di questi nostri fratelli più dimenticati attraverso la San Vincenzo, che, insieme alle Suore Pastorelle e ai preti, passavano proprio di casa in casa per conoscere, portare conforto e qualche aiuto.

Quante battaglie a favore di queste famiglie, con le istituzioni, con i creditori e con loro stessi per incoraggiarli e stimolarli. Ora questo servizio è troppo ridimensionato; mancano giovani e adulti che abbiano voglia di dedicarsi generosamente agli altri attraverso un impegno discreto, gioioso e ben organizzato.

Se hai finito di leggere questa introduzione continua ad informarti meglio su questa realtà, ma soprattutto chiedi se una briciola di te non può diventare pane per i fratelli.

Ah dimenticavo!

Mi hanno pubblicato ora, per dirti Buon Natale; perché Gesù è proprio nato per te, per farti rinascere.

“QUELLE” DELLA SAN VINCENZO

Anna Verri

La San Vincenzo è ben radicata nella nostra parrocchia. Conobbe anni gloriosi quando era allora Presidente Servidei Adriano. Ed oggi? Che fine ha fatto? Lo abbiamo chiesto al neo Presidente parrocchiale, Franca Morelli.

“La San Vincenzo de Paoli” è una conferenza a livello internazionale che fino alla fine dell'Ottocento si occupava quasi esclusivamente di fare visita ai malati all'interno degli ospedali; più tardi viene organizzata meglio da Federico Ozanam, che personalmente comincia ad allargare il suo sostegno anche nelle case. Questo intervento diventa possibile grazie anche alle “dame della carità” donne aristocratiche che visitavano i poveri facendo loro l'elemosina”

Come evolve la storia della San Vincenzo?

Certamente cammina di pari passo con la carità, si aggiorna e cresce proprio insieme ad essa, che a seconda del contesto. Giorgio Frassati, contribuisce a dare un'ulteriore impronta all'associazione: vincenziano, permeato dai valori dell'Azione Cattolica, comincia a guardare il volto del povero, senza timore di incontrare situazioni ostili e precarie, abbatte le barriere e le distanze del passato.

Oggi da chi è composta? E qual è il suo ruolo?

Gli iscritti presso la parrocchia attualmente sono 14 donne e 2 uomini. Ci incontriamo insieme il martedì, discutiamo delle situazioni che incontriamo, dei problemi della gente;. Gli assistiti che seguiamo sono una settantina. Provengono da situazioni molto diverse, non necessariamente sono cattolici. Il nostro intervento è circoscritto alla consegna mensile di una “sportina” contenente alimenti offerti dal Banco Alimentare e dalla Croce Rossa in base ai componenti della famiglia e ai suoi bisogni.

Perché non ci sono giovani tra gli associati della S. Vincenzo?

I giovani non sono adatti ad incontrare certe situazioni di sofferenza, ma sicuramente è possibile ripensare la situazione della San Vincenzo per far conoscere maggiormente una realtà specifica. Posticipare al pomeriggio l'orario della consegna della sportina, potrebbe essere una soluzione per tentare un primo approccio con le famiglie bisognose, da parte dei giovani.

Come presidente parrocchiale della San Vincenzo, quali credi siano i tuoi ruoli?

Faccio parte della San Vincenzo da maggio 2005 e per tre anni ricoprirò questo ruolo. Sono

consapevole del fatto che gli altri membri dell'associazione, sono più esperti di me, ma l'equilibrio della mia personalità dato dalla meravigliosa esperienza della catechesi, mi porta a pensare la carità come una straordinaria forma di evangelizzazione. Per questo mi pare riduttivo limitarsi alla sola consegna della sportina; cerco sempre di operare ascolto e sostegno anche morale delle persone che aiutiamo.

All'interno del nostro gruppo invece, cerco di incoraggiare con l'entusiasmo che mi anima gli altri vincenziani per non cadere nella stanchezza.

Inoltre è fondamentale l'approfondimento della Bibbia, attualmente mi occupo io durante le nostre riunioni, della lettura del Vangelo, ma confidiamo in un ritorno di Don Moni come “assistente spirituale” nella preparazione all'Avvento.

Nella situazione che sta vivendo ora, la San Vincenzo, rischia di implodere su se stessa: è assolutamente necessaria un'evoluzione, agganciandosi al ruolo della parrocchia, che come insegna Gesù ha qualcosa in più da donare.

CONFERENZA S. VINCENZO

PARROCCHIA S. AGOSTINO

Presidente: Morelli Micai Franca

Vice presidente: Cervellati Gabriella

Tesoriere: Cervellati M. Luisa

Segretaria: Iazzetta Nunzia

Amato Ida

Balboni Francesca

Cervellati Angela

Corso Luisa

Damiani Foscolo

Faccioli Graziella

Fai Amelia

Grasso Mario

Leone Anna

Scirocco Anna

Vaccari Luisa

RIPENSARE AL POVERO

secondo San Vincenzo de' Paoli

Non dobbiamo regolare il nostro atteggiamento verso i poveri da ciò che appare esternamente in essi e neppure in base alle loro qualità interiori. Dobbiamo piuttosto considerarli al lume della fede. Il Figlio di Dio, ha voluto essere povero, ed essere rappresentato dai poveri. Nella sua passione non aveva quasi la figura di uomo; appariva un folle davanti ai pagani, una pietra di scandalo per i giudei; eppure egli si qualifica l'evangelizzatore dei poveri: *"mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio"*. Dobbiamo entrare in questi sentimenti e fare ciò che Gesù ha fatto: curare i poveri, consolarli, soccorrerli, raccomandarli. Egli stesso volle nascere povero, ricevere nella sua compagnia i poveri, servire i poveri, mettersi al posto dei poveri, fino a dire che il bene o il male che noi faremo ai poveri lo terrà come fatto alla sua persona divina. Dio ama i poveri e, per conseguenza, ama quelli che amano i poveri. In realtà quando si ama molto qualcuno, si porta affetto ai suoi amici e ai suoi servitori. Così abbiamo ragione di sperare che, per amore di essi, Dio amerà anche noi.

Quando andiamo a visitarli, cerchiamo di capirli per soffrire con loro, e di metterci nella disposizione interiore dell'Apostolo che diceva: *"mi sono fatto tutto a tutti"*. Sforziamoci perciò di diventare sensibili alle sofferenze e alle miserie del prossimo. Preghiamo Dio per questo, che ci doni lo spirito di misericordi e di amore, che ce ne riempia e che ce lo conservi.

Il servizio a i poveri deve essere preferito a tutto. Non ci devono essere ritardi.

Se nell'ora della preghiera dovete portare una medicina o un soccorso a un povero, andateci tranquillamente. Offrite a Dio la vostra azione, unendovi l'intenzione della preghiera. Non dovete preoccuparvi e credere di aver mancato, se per il servizio dei poveri avete lasciato la preghiera. Non è lasciare Dio, quando si lascia Dio per Iddio, ossia un'opera di Dio per farne un'altra. Se lasciate l'orazione per assistere un povero, sappiate che far questo è servire Dio. La carità è

superiore a tutte le regole e tutto deve riferirsi ad essa.

Tutti quelli che ameranno i poveri in vita non devono avere alcun timore della morte. Serviamo dunque con rinnovato amore i poveri e cerchiamo i più abbandonati. Essi sono i nostri signori e padroni.

San Vincenzo de' Paoli, santo francese noto per la sua dedizione ai poveri, divenne all'inizio del 1600 cappellano della regina di Francia Margherita di Valois, prima moglie di Enrico IV. Fu in quel periodo che venne contatto con l'estrema indigenza dei quartieri più poveri di Parigi, e si rese conto che lì le persone avevano bisogno di tutto, a partire dal cibo.

Sua idea fu di far conoscere questa situazione alle dame della regina e alla regina stessa, portandole in questi quartieri: così esse non poterono più ignorare quella realtà e cominciarono a recarsi presso le famiglie povere facendo portare dalle domestiche borse piene di viveri.

A questa attività caritativa S.Vincenzo unì poi la formazione spirituale per far comprendere alle dame stesse che il cristiano vede nel povero "il suo padrone", come amava dire, perché in lui riconosce l'immagine di Cristo.

Creò poi un'organizzazione vera e propria e nacque così nel 1617 le "Confraternite della Carità" o

"Dame di S.Vincenzo", che hanno mantenuto questo nome fino agli anni '70.

ARRIVA OZANAM

Le Conferenze di San Vincenzo sono un'iniziativa di carità nata in Francia, a Parigi, nel 1833 per iniziativa del Beato Federico Ozanam. Egli, avendo constatato la difficoltà di far valere le ragioni della fede nelle conferenze teoriche, decise di fondare insieme ad alcuni compagni di studi quelle che chiamò "Conferenze di carità", in modo che la fede potesse esprimersi attraverso opere concrete. In questo si ispirò al grande santo della carità Vincenzo de' Paoli, vissuto nel 1600, che aveva fondato le suore Figlie della Carità, la Società di vita apostolica maschile. In seguito quando le Conferenze si diffusero prima in Francia e poi in altri paesi, sorse la necessità di organizzarle e nacque la "Società di San Vincenzo de' Paoli". In Italia arrivarono nel 1850.

NATALE CON GLI ANZIANI

La San Vincenzo ti invita a far festa insieme. Ci troviamo in chiesa

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE
alle ore 11

per celebrare la Messa, e pregare per tutti gli anziani e i malati della parrocchia. Subito dopo vi sarà il pranzo e l'occasione per scambiarsi gli auguri di Natale.

Se non riesci a venire e desideri ricevere la comunione prima di Natale o la visita del sacerdote puoi chiamare in parrocchia o dirlo ad un vincenziano.

Auguri cari

Don Domenico, Don Moni e la San Vincenzo

LA CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

Giuliano Bianco

La Confraternita di Misericordia nasce a Ferrara nel 1999, ma la sua storia viene da molto più lontano, fin dal 1200!

In quell'epoca, in tutta Italia, vi era un grande fermento di rinnovamento nella chiesa, soprattutto tra i laici, e nascevano centinaia di associazioni (chiamate confraternite) con gli scopi più diversi.

La Confraternita di Misericordia nacque a Firenze, durante una pestilenza, con lo scopo generale di compiere le opere di carità, e fu fatta da un gruppo di peccatori incalliti che volevano così rimediare ai loro peccati.

Da allora di storia ne è passata tanta, e quella prima esperienza è stata copiata in tutta Italia, e in tutto il mondo.

Oggi le varie confraternite, sorelle, ma ciascuna autonoma, si occupano di cose molto diverse, con lo stesso spirito antico di solidarietà e di carità ma con uno stile moderno, via via adattato ai tempi.

Le attività più diffuse sono l'assistenza sanitaria (le ambulanze per esempio, o ambulatori per i poveri) e la protezione civile.

La confraternita ferrarese nasce dall'impegno di un gruppo di giovani uno dei quali, Andrea Casari, aveva fatto il servizio civile nella Misericordia di Milano.

Le attività fin dall'inizio sono state di servizio ad altre realtà di Carità già esistenti (visto che non avevamo strutture nostre), ma quella che in principio è stata una scelta obbligata è diventata uno stile, di servizio povero e disponibile, attento all'esigenze che ci si presentano più che ai nostri gusti personali. Un'altra caratteristica nata un po' per caso è stata quella di coinvolgere persone magari non così addentro nella vita ecclesiale, ma comunque desiderose di dare una mano. Per caso in principio ma scelta poi, sullo spirito delle prime confraternite di peccatori, dove il vangelo si cerca di farlo più che di dirlo!

Così è nata la collaborazione con l'Ass. Viale K, in particolare nella mensa, che teniamo aperta ogni sabato sera, ormai da anni, compreso ferragosto e capodanno! Anche attraverso l'amicizia con Dondo, che è, gurdacaso, il nostro animatore spirituale.

Concludo con un antico motto delle Misericordie: *noi si usa ringraziare chi cerchiamo di aiutare, per cui ringraziamo la parrocchia, Don Domenico, l'associazione viale K e le persone che vengono alla mensa: Che Dio ve ne renda merito!!*

CARITÀ APPALTATA

Nicola Martucci

A volte come comunità cristiana ci si interroga sul nostro “fare carità”; a volte si arrossisce dalla vergogna per quello che si potrebbe fare e non si fa, personalmente o come gruppi. Altre volte ci si gonfia il petto sentenziando in giro che la nostra parrocchia sì che sa che cosa è la carità, e gli altri se non ci apprezzano e perché non ci capiscono... altre volte ancora ci si discosta in maniera serpeggiante, quasi infastidita, dallo sforzo caritativo svolto da molteplici gruppi ed associazioni facenti capo alla nostra S. Agostino, perché “è tutto un gran casino” e “la carità non si fa in questo modo”. C’è grande confusione riguardo il tema dell’azione caritativa, grande quanto l’importanza che essa dovrebbe ricoprire nei nostri piani pastorali e nelle nostre azioni quotidiane.

Perché proprio a noi? Perché la parrocchia di S. Agostino, quella sita in via Mambro, nel famigerato Krasnodar, deve avere queste crisi di coscienza?

C’è bisogno di un sano e attento discernimento in questa fase della nostra storia: la parrocchia pullula di attività, di attenzioni verso ogni fascia sociale e di età che possa necessitare un’assistenza, grazie ai numerosi gruppi e associazioni costituitesi fra le nostre mura o comunque valorizzatesi proprio qui. E allora possiamo ritenerci soddisfatti?

Parzialmente sì, ma c’è qualcosa che stride, che rende tutto il bene che viene compiuto quotidianamente qualcosa di poco condiviso.

Per anni ci è stato detto da tutti, da vescovi e dallo stesso parroco, che il nostro più grande atto di carità era quello di sopportare una condizione parrocchiale allucinante dovuta al dilagare delle esigenze di sopravvivenza degli ospiti dell’associazione Viale K che, a loro volta, dilagavano. Oggi credo che non possa e non debba più essere così: la nostra comunità parrocchiale “osserva” gli altri che fanno la carità; e poco importa che queste persone a loro volta siano parrocchiani, perché comunque alla lunga ci si sente in ugual modo emarginati, non ascoltati.

Manca la condivisione delle esperienze, a livello di

sostegno ideale, spirituale e pratico. Perché non esiste comunicazione fra la Conferenza S. Vincenzo e l’associazione Viale K, o fra queste ed i giovani della parrocchia, e, ancora peggio, con gli adulti? Perché nessuno sa niente di nessuno, nessuno guarda oltre il proprio orticello, a volte anche un po’ raggrinzito? Molte volte sembra veramente di assistere ad una lotta dei poveri per salvaguardare la

propria identità, e, d’altra parte questa mala organizzazione a reso insipidi e disinteressati, poco stimolati noi parrocchiani, arcipieni di impegni, con famiglie cui badare, sport da praticare e quant’altro.

Tante volte ci siamo detti che la Commissione Caritas in parrocchia è ormai inutile: oggi credo sia giunto il momento di rivalorizzarla, proprio per questa carenza di comunicazione, di coordinamento, di formazione sul tema che, almeno io avverto, proprio perché una carità non condivisa oltre che

essere triste, è destinata a scomparire. Si fa già tanto, non c’è bisogno di aggiungere, ma di condividere, di conoscere, di amare ciò che si fa, chi lo fa e chi viene aiutato, di creare continuità di seminare “cultura di carità”, di crescere da questo punto di vista. La carità è la via maestra per arrivare al Signore, è la virtù più alta, il tesoro nascosto nella vita; non deve essere legata alle singole persone, ma ad un progetto, ad un cammino comune. Chi non vive la carità, non si impegni tanto a cercare miglierie, a denunciare carenze, a trovare nuove soluzioni. Eviti, gentilmente, di fare brutte figure.

BANCO ALIMENTARE

L'ideazione del primo "Banco Alimentare" è americana e risale agli anni '60. Precisamente a Phenix, in Arizzone, John Van Hengel comincia a distribuire ai bisognosi il cibo altrimenti sprecato da negozi e ristoranti. In Italia, invece, il "Banco Alimentare" arriva nel 1989 per iniziativa di Danilo Fossati e Mons. Luigi Giussani (quello di CL). Il primo magazzino, per accogliere le eccedenze alimentari da distribuire è situato in provincia di Milano. La rete "Banco Alimentare" conta oggi diverse sedi sparse in tutta Italia. Anche la nostra parrocchia, ma in particolar modo l'Associazione Viale K si appoggia al "Banco Alimentare" per mettere a tavola tutti i giorni (pranzo e cena) circa 200 persone che accedono alla mensa della Comunità. Ma non solo, il Banco Alimentare rifornisce anche la dispensa della San Vincenzo.

Chiediamo a Giorgio Tacchini di spiegarci meglio

come funziona la cosa.

"Si fa richiesta e il Banco alimentare provvede a consegnarci generi alimentari solitamente a lunga conservazione, tipo pasta, zucchero, riso, bibite. La distribuzione avviene una volta al mese, e anche il materiale che riceviamo, varia a seconda della disponibilità. Ad esempio ci sono periodi che riceviamo più biscotti o bibite, altri periodi invece prodotti invenduti o vicini alla scadenza come cioccolato. Spesso riceviamo latticini, come formaggio, yogurt e quant'altro. La

distribuzione avviene a Imola per Viale K e presso

il Mercato Ortofrutticolo di ferrara per la San Vincenzo".

Giorgio ci spiega che, il solo Banco Alimentare non riesce a soddisfare le esigenze della mensa e dei tanti che bussano alla porta della parrocchia per una sportina di cibo. "Così oltre al Banco, vi sono altri due Progetti di raccolta: "Brutti ma Buoni" di COOP Estense. Consiste nel togliere dagli scaffali tutti i prodotti vicini alla scadenza o che presentano anomalie nella confezione, come ad esempio strappi all'involucro e ammaccature sui barattoli, non per destinarli al

COLLETTA ALIMENTARE

GIORNATA NAZIONALE 26 NOVEMBRE 2005

All'interno del "Banco Alimentare" nasce la *colletta alimentare*.

Questa giornata nazionale nasce come un gesto di condivisione dei bisogni a livello popolare: i volontari invitano le persone che stanno entrando al supermercato per fare la spesa ad acquistare alcuni generi alimentari per offrirli a chi ne ha bisogno, la "*sportina della solidarietà*". L'organizzazione, il reclutamento dei volontari e tutto il lavoro di fronte ai supermercati, sui mezzi di trasporto e nei magazzini sono supportati dalla collaborazione con la Fondazione banco Alimentare ed altre associazioni destinatarie dell'attività del Banco. Anche quest'anno, Viale K e parrocchia sono presenti con 30 volontari sia davanti ai supermercati, sia per il trasporto dei generi raccolti. In Italia questa esperienza nasce nel 1997 con un primo risultato di 1600 tonnellate, per arrivare dopo 7 anni a 6.945 tonnellate di alimenti raccolti. Il giorno è, ogni anno, *l'ultimo sabato di novembre*, essendo questa la scadenza

Aderire all'AC

Roberta Vicentini. Presidente Parrocchiale di Azione Cattolica

E' ormai tempo di tesseramento, all'inizio del nuovo anno associativo, e mi trovo come al solito alle prese con il **problema adesioni**. Vorrei, per una volta, provare a rovesciare il punto di vista, e raccontare **l'opportunità adesioni**. L'esperienza mi suggerisce che il senso di appartenenza all'Azione Cattolica si coltiva e matura nella misura in cui si riconosce nella vita associativa una dimensione rilevante per il proprio cammino di maturazione umana e cristiana; nella misura in cui l'esperienza vissuta all'interno dell'Associazione, sia a livello parrocchiale che diocesano, non lascia indifferenti, ma piace e dà gusto! Piace a tutti, perché tutti possono sperimentare la bellezza di vivere in comunione ... con Dio, con le figure dei santi di AC, con compagni di strada piccoli e grandi, nella Chiesa; perché tessendo questa "rete di cuori", di relazioni autentiche e significative, intravediamo le modalità per cui l'aspirazione ai carismi più alti diventi esperienza di vita.

Ecco dunque perché, secondo me, l'adesione è una opportunità: come si potrebbe rinunciare a una bella occasione che fa sentire più persona, più vivi, più cristiani, più ad immagine del Signore Gesù?

L'AC è una presenza che arricchisce la comunità. Non vuole essere l'ennesima attività in un panorama già stracolmo di cose da fare, né l'ennesima preoccupazione per persone che "stramazzano" sotto il peso di troppi impegni già presenti. Vuole essere presenza di comunione, investimento sulla qualità della vita della comunità.

L'AC deve diventare il luogo in cui si verifica in maniera ricorrente l'incontro con il Risorto, incontro che, condiviso in un'esperienza comunitaria, ci sollecita a fare giorno dopo giorno, passi in avanti sul cammino della santità, da laici.

Questo credo sia il motivo da ricercare per aderire all'Azione Cattolica, a misura delle

diverse età. E questo è possibile quando l'esperienza di vita associativa che si propone è bella, possibile e attenta alla persona, coltivando un rapporto a tu per tu che interpelli, coinvolga, renda protagonisti! Dentro a questa dinamica positiva, ci rendiamo conto di appartenere ad una storia, la storia di un'Associazione nata 140 anni fa, e che ha scritto con i suoi eroi e santi, pagine bellissime nel cammino della Chiesa e di tutta l'umanità. Scopriamo di appartenere a una organizzazione che chiede una partecipazione in prima persona, che diventa palestra per l'esercizio della responsabilità, dell'impegno individuale e concreto per la costruzione del Regno. Scopriamo di far parte di una grandissima famiglia, che si estende oltre i confini nella nazione e che contribuisce alla edificazione della Chiesa universale.

E così il proprio "ci sto" diventa un forte impegno personale, una vocazione. Se lo scopo è quello di portare ciascuno a conoscere Gesù e a decidere per Lui, quindi quello di un costante impegno per un annuncio nuovo del Vangelo, pare allora evidente che l'AC debba intercettare più persone possibili perché ciò accada. Promuovere l'Associazione non è dunque un'azione di proselitismo, ma è un compito per mantenere fede a uno degli elementi che ci identificano: la

un avvento formato ACR

Ciao a tutti!
Siamo i nuovi
ragazzi
dell'A.C.R., ci
chiamiamo
Simo, Matteo,
Anna, Enrico,
Chiara, Flavio,
Marco, Alice,
Luca, Giulia,
Katia, Ivan.....



Per presentarci e farci conoscere, abbiamo pensato a due proposte grandiose da proporre a tutta la Comunità in occasione dell'Avvento.

A dire la verità, una delle due l'abbiamo ereditata dagli "ex-acierrini", che ora sono diventati grandi. Come ogni anno infatti, tutte le Domeniche d'Avvento ci troverete sul sagrato della chiesa, alla fine della Messa delle 10, per la ormai consolidata

**COLAZIONE
CATTOLICA
RAGAZZI**

che quest'anno arriva con una novità:
diventa anche **APERITIVO!!!!**

Al nostro tavolo potrete gustare caffè caldo e dolci fatti in casa e sorseggiare in buona compagnia uno sfizioso aperitivo.

Tutto ciò, come sempre, per autofinanziarci!

Veniteci a trovare, ci contiamo!

La seconda proposta, che ci vede coinvolti nel periodo di Avvento, è una splendida iniziativa, lanciata dalla Commissione della Catechesi, che vede come protagonisti i bambini del catechismo.

In occasione della Giornata della Bibbia, è stato indetto, infatti, un concorso di disegno dal titolo **TI RACCONTO GESU'**,

che prevede il coinvolgimento di tutte le classi di catechismo. I ragazzi si cimenteranno nella ricerca di alcuni brani del Vangelo e dopo averli letti li rappresenteranno in maniera grafica.

I disegni in concorso verranno esposti in una mostra che sarà appositamente allestita per l'occasione in chiesa, durante il periodo di Avvento e di Natale e che sarà aperta al pubblico.

Vacanze sulla neve Borca di cadore

I turno 26 dicembre 2005 – 3
gennaio 2006

II turno 30 dicembre 2005 – 6 gennaio
2006

Le iscrizioni si raccolgono in Oratorio
dal 20 novembre all'11 dicembre i giorni:
Giovedì dalle 18.30 alle 19.30 e

IL FANTACALCIO

Matteo Storti

IL FANTACALCIO È IL PIÙ BEL GIOCO DI SOCIETÀ CHE ESISTA SULLA TERRA.

La cosa più assurda (che poi è anche il bello del gioco) è che può essere praticato anche da chi il calcio ama solo guardarlo in televisione. Non ci vuole un genio infatti per capire che questo gioco ha a che fare con il vero calcio, ma che non è indispensabile essere bravi atleti.

L'unica cosa che serve per giocare è qualche amico (non troppi, ma neanche troppo pochi: il numero ideale di giocatori è 8.) da sfidare una volta creata la tua squadra.

Si, perché la squadra si crea! Come?

Attraverso un'asta, all'interno della quale ognuno cerca di accaparrarsi i giocatori che vede giocare la domenica nel campionato di serie A.

OGNUNO HA A DISPOSIZIONE UN GRUZZOLO DI DENARO VIRTUALE, L'UNITÀ DI MISURA È CHIAMATA CREDITO E VA DA 250 IN POI A SECONDA DELL'ESPERIENZA CHE SI HA CON QUESTO GIOCO (SE È LA PRIMA VOLTA PROVA CON 300 OPPURE 350). CON I CREDITI SI COMPRANO I GIOCATORI ALL'ASTA MA, ATTENZIONE, PERCHÉ CON I CREDITI NON SI PUÒ FARE QUELLO CHE VUOI: DEVI FORMARTI UNA ROSA FORMATA DA 25 GIOCATORI DIVISI IN:

- 3 portieri
- 8 difensori
- 8 centrocampisti
- 6 attaccanti

Ripeto la rosa deve essere formata da 25 elementi, nè di più nè meno (altrimenti qualcuno potrebbe formare una squadra composta da 11 fuoriclasse spendendo tutto su di loro, rovinando così il divertimento di tutti).

Ah dimenticavo di dire che la squadra può essere formata da giocatori di squadre diverse: (ad esempio Buffon, Maldini, Materazzi...).

Ogni campionato deve però avere un direttore, che regola e aggiorna la classifica, che raccoglie le formazioni e che decreta i risultati.

Una volta finita l'asta, da molti considerato il momento più bello, ha inizio il campionato, che si gioca alla domenica o durante i turni infrasettimanali.

Ma come fare a sapere se i giocatori schierati sono davvero titolari nelle rispettive squadre? Torna utile ancora "La Gazzetta dello Sport" che ogni sabato utilizza una pagina per scrivere le formazioni delle squadre; tu utilizza quella pagina per schierare i tuoi giocatori. La formazione va consegnata al direttore entro le ore 18:00 del sabato pomeriggio, orario in cui iniziano le prime partite.

Il gioco prosegue poi il giorno seguente al campionato, dove potrai trovare sempre su "La Gazzetta dello Sport" le pagelle dei giocatori. Non dovrai fare altro che sommare tutti i voti dei giocatori che hai schierato! Vi sono dei punteggi fissi, oltre il quale si ottiene un certo numero di gol (66 punti=1 gol; 72=2gol; 78=3gol...). Una volta fatto questo calcolo il punteggio che avrai ottenuto decreterà se sei il vincitore (non si esclude la possibilità di un pareggio)...



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

mandato 2005/2008

1. **Ardizzoni Gaia. Membro eletto.** Nata a Bologna, il 5 Febbraio 1980. Abita in via Cattaneo, 28 a Ferrara. Laureata in Biologia studente lavoratore. **Tel. 0532 92362 / cell. 349 3264748.**
2. **Arenga Pasquale Membro eletto.** Nato a Napoli. Abita in via Verga 61 dal 1998, con Rosaria e le loro figlie Francesca e Valentina. Lavora a Bologna. **Tel. 0532 976287.**
3. **Celli Gilberto. Membro eletto.** Nato a Rimini. Sposato ha tre figlie: Elisa, Valentina e Martina. Per lavoro è spesso in giro per l'Italia. **Tel. 0532 978816.**
4. **Cremonini Antonio. Membro eletto.** Nato a Bologna, il 22 Giugno 1987. Abita in via Verga, 67 ed è prossimo alla maturità.
5. **Dolzani Marzio Membro eletto.** Abita in via Meli, 12. Sposato con Silvia, hanno due figli Alice e Paolo. **Tel. 0532 900720**
6. **Fernani Andrea Membro eletto.** Nato a Ferrara, il 3 Ottobre 1987. Primo di 5 fratelli, dall'anno scorso abita in viale Krasnodar al 126. **Tel. 329 5454816**
7. **Lanzoni Giuliano. Membro eletto.** Nato Ferrara, il 9 Febbraio 1946. Abita con la sua signora, "donna Lena" in via De Sanctis, 29. Finalmente in pensione, da poco nonno! **Tel. 0532 94898.**
8. **Martucci Nicola. Membro eletto.** Nato a Portomaggiore, il 15 Settembre 1977. Abita con la mamma e la nonna in via Porta, 1. Dall'anno scorso è Direttore dell'Oratorio della parrocchia ed è prossimo a laurearsi. **Tel. 0532 976957 / cell. 340 7715938.**
9. **Stasi Malossi Morena. Membro eletto.** Vive con Mauro e i loro figli: Valentina e Andrea in via Gandini. Operaia in una lavanderia.
10. **Storti Stefano. Membro eletto.** Nato il 22 Settembre 1963. Abita con Isabella e i loro figli Anna e Matteo in viale Krasnodar al 138. Impiegato. **Tel. 0532 904487 / cell. 333 4098502.**
11. **Tacchini Giorgio. Membro eletto.** Nato il 5 Agosto 1945. Vive con Teresa e con lei ha appena festeggiato 30 anni di matrimonio. Abitano in viale Krasnodar al 126. **Tel. 0532 975334.**
12. **Trombetta Patrizia. Membro eletto.** Nata a Ferrara, il 8 Maggio 1964. Abita in via Fabbri, 166 con Gigio. **Tel. 340 5904568.**
13. **Vicentini Roberta. Membro di diritto** Nata a Ferrara il 1 Aprile 1967. Sposata all'ingegner Leprini. Abitano in via Bagni 46. **Tel. 0532 903940 / cell. 338 4397092.**
14. **Lapponi Lorenzo Membro di diritto** Nato a Ferrara, il 6 Agosto 1956. Abita con Anna e i loro figli Enrico e Laura in viale Krasnodar al 142. **Tel. 0532 976859.**
15. **Prodi Nicola. Membro di nomina.** Nato a Reggio Emilia. Abita con Annalisa in via Nieve, 159 e il loro primogenito Gabriele.
16. **Benini Cristiana. Membro di nomina** Nata Ferrara il 15 Giugno 1973. Abita con i genitori e il fratello Matteo in via Malaga, 40. Laureata in filosofia. **Tel. 335 8051584.**
17. **Verri Giulia. Membro di nomina** Nata il 1 Ottobre 1979. Abita con Andrea e Patrizia e la timidissima sorella Anna, in via Bologna, 385. Studente e lavoratrice. **Tel. 0532 900388 / cell. 347 9485745.** Segretaria del Consiglio Pastorale.
18. **Micai Morelli Franca. Membro di nomina** Nata a Firenze, il 31 Dicembre 1943. Abita con Enrico in via Gandini, 67, e sono tutte due in pensione. **Tel. 0532 94569.**
19. **Ulbiani Lucijeta. Membro di nomina** Nata a Abita in via Pascoli, 2 **Tel. 328 7144402**

UN NUOVO CONSIGLIO

giulia verri

Con l'apertura dell'anno pastorale si è proceduto anche all'elezione del nuovo consiglio pastorale parrocchiale con mandato dal 2005 al 2008. Le votazioni sono state organizzate in due turni, durante le celebrazioni eucaristiche: il primo nei giorni 15 e 16 ottobre 2005 e il secondo il 29 e 30 ottobre 2005.

Il primo turno di elezione ha prodotto una lista di possibili candidati, nel numero di sessantanove, che sono stati contattati per chiedere loro la disponibilità ad essere inseriti nella seconda lista di elezione (il secondo turno). Di questi 69 membri segnalati da 142 schede votate, 33 hanno dato disponibilità per essere eventualmente eletti nel secondo turno di elezione.

Il secondo turno di elezione ha visto la partecipazione di 191 votanti. Secondo gli articoli dello statuto e del regolamento del consiglio pastorale, si è stilata una graduatoria dei votati, per ordine di voto; coloro che si collocano ai primi 12 posti di tale graduatoria, entrano nel nuovo consiglio pastorale parrocchiale come membri eletti dalla comunità. Sempre all'articolo 6, entrano come membri di diritto il parroco e il cappellano, il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale e un rappresentante del consiglio per gli affari economici parrocchiale. Infine vi sono alcuni membri di nomina del parroco, essi vengono scelti tra i cristiani della comunità, fra cui un fratello straniero di confessione cattolica che partecipa alla vita comunitaria.

Vedi a lato la "formazione" del neo Consiglio pastorale parrocchiale).

All'interno del consiglio si sono individuate alcune persone che compongono le commissioni pastorali appunto per rappresentare, in consiglio, tali organi parrocchiali e per essere a loro volta ponte di comunicazione tra la due realtà.

In particolare:

- o Commissione della catechesi, rappresentata in consiglio da Ardizzoni Gaia,
- o Commissione della liturgia, rappresentata da Storti Stefano,
- o Commissione dell'informazione, rappresentata da Martucci Nicola,
- o Commissione per la famiglia, rappresentata da Lapponi Lorenzo,
- o Commissione per la carità, rappresentata da Morelli Micai Franca.

Il nuovo consiglio pastorale parrocchiale ha ricevuto il mandato ufficiale durante la celebrazione eucaristica del 13 novembre 2005 alle ore 11.30. Ha iniziato il suo cammino di studio e lavoro durante l'incontro di martedì 22 novembre alle ore 21.

Maniche fatte su, un respiro profondo e... pronti a ripartire! Anche quest'anno si riparte. Molte volte ci siamo trovati a tirarci su le maniche senza accorgerci che forse, non le avevamo mai abbassate.

Dopo trent'anni un po' di somme si riescono a tirare e anche se lo sguardo è sempre proteso in avanti, un'occhiata indietro viene spontaneo darla, come quando in montagna, pur fissando la cima, ti volti a valle per scorgere il punto da cui sei partito.

E allora pensi a tutti i tuoi compagni di viaggio. Tanti nomi, tanti volti, alcuni scolpiti altri un po' sbiaditi, nessuno dimenticato. Qualcuno ha cambiato casa, qualche altro ha cambiato strada. Qualcuno ha rinunciato, qualcuno si è stancato, qualcuno non ha più tempo... Ma intanto.... si ricomincia.

Sempre con lo zaino pieno, sempre per la stessa meta.

Forse un po' più stanchi, sicuramente con lo stesso entusiasmo.

E mi pare di leggere i pensieri di ciascuno: "cosa farò quest'anno?". Le proposte abbondano: catechesi, pastorale giovanile e degli adulti, liturgia, servizio agli anziani e ai malati, oratorio, giornalino, azione cattolica, incarichi diocesani, gruppi di preghiera, di studio, campi invernali, estivi, ritiri, feste e così via.

Ognuno avrà pensato se e cosa vorrà fare. Ma in che modo?

Si parla tanto di cosa e quanto bisogna fare che spesso ci sfugge che ciò che più passerà sarà proprio il modo, lo stile con cui lo facciamo.

La passione, la perseveranza, la pazienza, l'umiltà: sono doni che vanno richiesti, con un'assidua preghiera, senza stancarci mai, senza mollare...

Questo dobbiamo trasmettere ai nostri giovani, ai nostri figli, questo devono vedere in noi per innamorarsi a tal punto della parrocchia da considerarla la loro seconda casa.

Non sprechiamo questa opportunità.

Stefano Storti

MISSIONE DOLCE NATALE

Anche quest'anno la nostra parrocchia sostiene le Suore Pastorelle. Dal 2000 le suore sono presenti con una Missione a nord del Mozambico, a Pemba. Questo paese africano ha raggiunto da poco tempo la pace, dopo 400 anni di occupazione straniera e 18 di guerra civile. Ora sta vivendo un cammino di ricostruzione. La popolazione locale ha bisogno di collaborazione ed aiuto. Le Suore Pastorelle hanno avviato in questi anni numerose iniziative e diversi progetti di sviluppo. Accanto a loro e a sostegno della Missione in questi anni si è costituita un'Associazione chiamata **Voci e Volti**. Questa associazione onlus (cioè senza fini di lucro) è formata da volontari, uomini e donne, presenti in diversi luoghi d'Italia. Sono molte le iniziative sostenute, certo il progetto più grande e impegnativo è la costruzione del "Lar da Comunicacao Giacomo Alberione". E' un "villaggio della comunicazione" comprendente varie strutture in muratura: una casa per ospitare le Pastorelle (a tutt'oggi sono in 6), un centro di aiuto e sostegno per famiglie in difficoltà e un centro per la formazione alla lettura ed educazione all'uso dei mezzi di comunicazione sociale. Partito un po' in silenzio questo progetto sta coinvolgendo parecchi volontari, a seconda della propria disponibilità. Quest'estate ad esempio volontari, si sono recati a Pemba dove si è completata la costruzione del centro per le famiglie. Per vedere i risultati di tanta fatica puoi consultare il sito internet: <http://www.vocievolti.it>. La nostra parrocchia, purtroppo, è coinvolta in minima parte; ma crediamo che non sia tanto la quantità che interessa quanto la qualità degli interventi.

Per il terzo natale proponiamo la vendita di **Pandori** prodotti dalla Bauli di Verona.

Ma vi sono altre iniziative che vogliamo segnalarvi:

La prima si chiama: **a natale una luce in tante capanne**.

A Pemba, le capanne, abitate da molti bambini, sono prive di luce, noi invece, in questi giorni ne vedremo molte di luci accese, forse troppe. Come troppi saranno i regali, anche superflui, che riceveranno i nostri bambini. Un dono utile e gradito a Pemba, può essere un **kit** che contiene:

- * un piccolo pannello solare collegato ad una batteria. Evita l'uso del petrolio che spesso porta incendi e provoca ustioni;
- * un rat controller per allontanare i topi, molto numerosi nelle capanne. Evita l'uso di veleni e colle pericolose per i bambini. Capita di frequente che le persone, specialmente i bambini, durante il sonno vengano morsi dai topi;
- * una spina multiuso per collegare un altro strumento.

Con 175 euro regali la gioia di accendere una luce

Altra iniziativa è:

dai una identità ad un bambino

Nella società, una persona per essere riconosciuta e considerata deve avere un nome scritto in un registro anagrafico. Molti bambini a Pemba non risultano di essere nati. Con questa iniziativa facciamo in modo che questi

bambini occupino un posto nell'elenco del loro paese. Cosa è necessario fare?

- ◇ Sostenere alcune persone che visitino il bairro (il villaggio di capanne) e sensibilizzino le famiglie;
- ◇ assicurare l'iscrizione presso l'ufficio competente versando Mtz 80.000 (che equivalgono a 3 euro);
- ◇ attrezzare un archivio presso il Centro Maria madre del Buon Pastore, per conservare il documento in modo da evitare che la precarietà delle capanne, venga rovinato dall'acqua, rubato o mangiato dai topi.

Dona 5 euro perché ogni bambino possa contare i suoi anni e occupare un posto riconosciuto da tutti.

Un'altra iniziativa:

Sposiamo....una giusta causa!... ci viene segnalata da alcune coppie di sposi che hanno scelto di restituire l'equivalente delle loro bomboniere a sostegno di un progetto legato al Centro di Maria madre del buon pastore, il quale pone particolare attenzione alla famiglia, soprattutto alla donna africana, vero pilastro della famiglia, privilegiando la sua formazione. Il progetto sostiene la scolarizzazione dei figli, un'alimentazione di base, la costruzione di palhotas (capanne) e forme di auto-aiuto.

Se desideri diventare socio/a dell'Associazione Voci e Volti, puoi versare la quota di 25 euro annuali:

C/C postale n° 38087524

Banca popolare Etica ABI 05018 CAB 12100

C/C 000000511590

Viale Sicilia 20/D – 37138 Verona

Suore Pastorelle.

C'era una volta il palaghiaccio...

..... dove tanti ragazzi, bambini, signori e signore andavano a pattinare, ridere, scherzare tra una scivolata e un tè caldo. Ma un giorno il palaghiaccio chiuse e non volle più riaprire.

Siamo a fine estate quando nel vulcano di viale K inizia a ribollire un'idea...ma si sa che qui le idee non rimangono tali e ed ecco che inizia a prendere forma e a girare per l'oratorio la voce della riapertura del palaghiaccio...

E allora?! a noi cosa importa?

Lo scorso settembre la ditta Nadalini (società individuale) che ha in gestione il palaghiaccio, firma un contratto con l'Associazione Viale K, l'Associazione Arcobaleno e l'Anspi Parrocchia Sant'Agostino. Queste tre realtà stavano cercando di sviluppare un trampolino di lancio lavorativo per gli ospiti dell'Associazione, e i ragazzi della parrocchia in cerca di occupazione. Ardua impresa visto che all'ordine del giorno vi è sempre l'alto tasso di disoccupazione giovanile, spesso derivante dall'inadeguatezza dei giovani inesperti. Ma oltre alla disoccupazione vi sono varie tipologie di contratti detti anche "spazzatura" che se non utilizzati in una maniera etica e consapevole riducono le possibilità ai giovani di professionalizzarsi e di ricevere quel "sapere" necessario a crescere, finendo per dare manodopera non tassata alle aziende e scarsa motivazione al lavoro ai ragazzi. Figuriamoci poi se le persone disoccupate lo fossero da diverso tempo; uscite dal lavoro a causa di malattie, tossicodipendenza, alcoolismo, o se non fossero più giovanissime, o se non possedessero un mezzo proprio, o se fossero straniere, o se non avessero il diploma. Quale spirito umanitario spingerebbe a aziende ad investire in queste risorse, e quali speranze e stimoli alimenterebbero la volontà di queste persone di riappropriarsi della propria vita, di crearsi un'autonomia, una casa...?

In questo tunnel di curriculum inviati senza risposta nasce il 09/11/2005 "**Matteo 25**" cooperativa S.r.l. Onlus il cui obiettivo è di creare un ponte tra le persone in cerca di occupazione e il mondo del lavoro, offrendo loro un regolare contratto, uno stipendio, ma soprattutto una formazione e una professione. La ditta Nadalini stava riavviando la manutenzione e l'attività del palaghiaccio e necessitava di personale. E così si costituisce la cooperativa Matteo 25 la quale si accorda fornendo, alla ditta Nadalini, una lista di ragazzi e ragazze.

Ma chi sono i ragazzi?

I ragazzi che dal 15 novembre si stanno occupando della manutenzione e della rifinitura della pista olimpionica, ovviamente affiancati dagli operai esperti della Nadalini, sono Ronny, Alessio, Matteo Leonardo e Alex. Con l'apertura al pubblico del palaghiaccio vi saranno altri ragazzi e ragazze (Roberta, Elisa, Paola...) che si occuperanno della gestione del bar, dell'entrata, della cassa, dei pattini...Il coordinatore è Enrico Fabbri Destro che si occupa di gestire e organizzare i ragazzi, mentre Francesca Rinaldi cura la parte amministrativa ed è la presidente della cooperativa "Matteo, 25".

Ma quando si potrà andare al palaghiaccio?

Il palaghiaccio è aperto dal 26/11/2005, tutti i giorni dalle 08 alle 24, il sabato fino all'1, e la domenica aprirà alle 9 e chiuderà alle 22. Alla mattina sarà aperto per le scuole, ed al pomeriggio saranno disponibili corsi di pattinaggio. La pista è olimpionica, ed è omologata per partite di okey.

L'entrata costa € 6.50, ma sarà possibile fare degli abbonamenti ed inoltre si stanno studiando le modalità per garantire delle entrate scontate alle famiglie in condizioni economiche difficili.

Cosa succederà quando il palaghiaccio terminerà la stagione invernale?

I contratti dei ragazzi essendo a termine scadranno, ma la cooperativa Matteo 25 continuerà la sua attività e per il momento vi è l'idea di creare un centro di ritrovo estivo, che possa essere ricreativo e sportivo, dove far confluire ragazzi delle parrocchie limitrofe, delle zone vicine, associazioni, squadre, un posto aperto a tutti. Ma come dice la presidente della neo cooperativa: "il lavoro è molto difficile da trovare e allora noi ce lo inventiamo".

C'era una volta il palaghiaccio dove tanti ragazzi bambini, signori e signore andavano a pattinare, ridere e scherzare tra una scivolata e un tè caldo ma un giorno il palaghiaccio chiuse e non volle più riaprire. Poi un mattino di novembre tanti ragazzi che non avevano un lavoro, andarono a pulirlo e a prepararlo per la grande inaugurazione. E così il 26 di novembre il palaghiaccio riaprì, con un aspetto tutto nuovo e splendente, e tutti gli abitanti della città furono molto contenti. I ragazzi tornarono a casa orgogliosi di riaver dato alla città un luogo dove trascorrere giornate divertenti, dove conoscere nuove persone e poter fare anche un po' di sport! Ma la loro gioia era grande soprattutto perché avevano trovato un lavoro che a loro piaceva molto, ed avevano avuto la possibilità di dimostrare quanto valessero.

*Caro Pigi,
per la cronaca sei morto di overdose, in un bagno della comunità di Don Domenico; per me sei un fratello di fede, un parrochiano di Sant'Agostino, che ha guadagnato il cielo.
Ah quel benedetto cielo! Meta tanto agognata. Quante volte ne abbiamo parlato tu ed io tra la stanza delle fotocopie e la sagrestia. Tu mi raccontavi della vita ed io ti esponevo le ragioni della fede. Tu parlavi della morte ed io della vita oltre la morte. Tu continuavi a sostenere che non saresti mai andato in paradiso, ne avevi fatte troppe; ed io insistevo che vi saresti entrato prima di me. Avevi per me, come per tanti altri parrochiani "impegnati", grande affetto e rispetto, cose che forse io non sono mai riuscita a ricambiare.
Tre baci sulla guancia, era questo il tuo saluto quando si arrivava in parrocchia. Ultimamente eri sempre lì, quando non alloggiavi a Villa Albertina. ... Uomo senza fissa dimora.
A vederti da "fuori" facevi un po' paura. Ne ebbi anch'io un giorno. Entrando in chiesa vidi un losco figuro girato di spalle che dormiva su un banco là in fondo. Avendo un po' di timore andai a chiamare aiuto per scacciare il maleducato che si era infiltrato in un luogo sacro. Rientrando con i rinforzi e destato l'ospite inopportuno, mi accorsi che eri tu. Provai una grande vergogna, ancor di più perché ti scusasti. Eri lì in quel luogo sicuro dove il Signore poteva tenerti sott'occhio e dove l'uomo malvagio non ti avrebbe raggiunto, ma una parrochiana troppo zelante ti ha scacciato dal tempio.
Oggi ti penso così, ancora addormentato, ma tra le braccia di un Padre misericordioso.
Ogni tanto ti trascinavo in chiesa con la scusa di spostare qualcosa di pesante, poi passando sotto la croce ti dicevo: "Dai digli tutto quello che vuoi, prova a pregare un po'". Ma tu sembravi un fanciullo imbarazzato e lasciavi a me, che "ne sapevo*

*a pacchi", di pregare anche per te.
Sì da fuori facevi proprio paura, con quei cappelli radi e arruffati e quel faccione con la barba incolta. Ma ogni tanto ti tiravi a festa...
Però guardandoti bene da "dentro", eri pieno di sorprese. Mi stupivo sempre quando ti vedevo in una delle stanze della parrocchia in lettura di qualche libro ... il tuo voler a tutti costi sapere di tutto e di tanto.
Ma poi su di te potevo sempre contare. Se c'era il giornalino, mi aiutavi a piegarlo. Se c'era un'iniziativa missionaria, mi aiutavi ad inscatolare i dolci. Bastava chiederti e tu "obbedivi". Come poi ultimamente il tuo servizio alla mensa della comunità. Certo non sempre ne avevi voglia ma ho imparato a conoscerti attraverso la tua grande disponibilità e generosità.
Strana vita la tua, e un po' anche quella della tua numerosissima famiglia...
Nell'appartamento dove abitavi con la nonna Nives e tutta la banda dei Giannantonio, ora sta nascendo una piccola "casa famiglia" dove verranno ospitati minori in difficoltà.
Caro Pigi questo è un primo frutto che viene dal cielo, un sogno iniziato alcuni anni fa. Ora tocca a te, dalla tua postazione privilegiata, sostenere attraverso la preghiera (quella che tu dicevi non riuscivi a fare), questa iniziativa, un sogno ormai realizzato.
Ci conto. Datti da fare.*

Tua patrizia

macero, ma per donarli a chi ne ha bisogno. Il secondo progetto si chiama "Last Minute Market" a cura dell'Università di Bologna dipartimento di Economia e ingegneria Agrarie, il cui obiettivo è di trasformare lo spreco in risorsa, quindi il recupero e valorizzazione di tutti i beni alimentari rimasti invenduti per donarli ai bisognosi attraverso le associazioni di accoglienza e di assistenza. Tutte queste iniziative offrono beni e servizi a favore dei più indigenti e permettono l'Associazione Viale K di mettere a tavola, nelle sue strutture, oltre 200 persone.

La mensa della comunità infatti, è aperta tutti i giorni alle 8 per la prima colazione, alle 12.30 per il pranzo e alle 19.30 la cena.

MATRIMONI

Chiariello Alessandro e Teija Hannele
D'Ascanio Michele e Benvenuti Simona
Cattabriga Erik e Nwosn Brenda Uloma
Marzola Massimiliano e Schiesaro Sabrina

BATTESIMI

Cristofori Matteo	Fiumicelli Alessaandro
Mazza Matteo Luca	Monago Dylan Fortuna
Ispir Maria Gabriella	Bassi Erika
Civolani Sofia	Longatti lorenzo
Vlas Damiano	Rossetti Alessandro
Domenico	Greco Erika
Rubini Andrea	Grechi Martina
Romanini Laura	Domi Marco
Ferrari Alessandro	Bocchi Mattia
Schembari Samuele	Trabanelli Cecilia
Forlani Nicola	Bonetti Vittoria
Bocchi Francesco	Ferrari Gilberto
Zappaterra Carlo	Fernani Francesco
Alberto	Fogli Emma
D'Ascanio Sofia Cinzia	Ingranata Emma
Cervi Martina Lucia	Fagioli Elena
Bosi Tommaso	

Incontri per famiglie
dell'Unità pastorale

17 dicembre

Incontro di preghiera in
preparazione al natale.

(luogo, orari e modalità da definirsi)

referente fam. Lapponi.

ANSPI S. AGOSTINO

Rinnovo tessera 2006

Euro 10

Riduzione Agis (vola al cinema) euro
2

presso Arenga Pasquale

I dati sono stati
raccolti da Albertina
Vallieri nei registri
dell'archivio
parrocchiale dal
1 Marzo al 30

DURANTE LE
VACANZE DI
NATALE
IL CATECHISMO
VIENE SOSPESO,
CI VEDIAMO
PERO' A MESSA
ALLE 10 con papà e
mamma.
IL CATECHISMO
RIPRENDE
DOMENICA 8

Defunti

Tolu Assunta
anni 79
Bevilacqua Gianfranco
74
Parmeggiani Oreste
77
Bertelloni Ida
73
Chiozzi Giordano
72
Martinelli Ivo
71
Fanti Lina
65
Fratti walther
84
Guiatti Alfeo
84
Ferioli Giovanni
90
Poletti Elvira
90
Checchi Clinia
81
Canella Lucia
71
Dolcetti
Manservigi Antonio
71
Boccafogli Maria
82
Cannella Fiammetta
45
Andreotti Andrea
30
Okogo Solomo
Falzoni Fernanda
91
Curina Carmen
98
Fortini Elio
70
Vitiello Giovanni
78
Savioli Paolo
91
Roversi Roberto
56
Meneghini Leonardo
69
Tempestini Lorena

buon natale

AVVISI

E ORARI PER LE FESTIVITÀ DI NATALE

Dal 7 al 11 dicembre

Mercatino dell'Arcobaleno, allestito nelle aule di catechismo.

8 dicembre

🔗 Ritiro dell'ACR a San Vito.

14 dicembre

- ♦ Natale con gli anziani. Ore 11 Santa Messa, segue il pranzo.
- ♦ Ore 20.30 in parrocchia: tavola Rotonda sul tema della speranza.

15 dicembre

- ♦ Anniversario Dedicatione della Chiesa: S. Messa ore 18.30
- ♦ Segue l'inaugurazione della mostra di disegni a cura dell'ACR.

23-24 dicembre

Ritiro GIMI 1 a San Vito

Ritiro GIMI 2 e GIOVANI 1 a Raibosola di Comacchio

Sabato 24 dicembre

- ♦ ore 16 presso la residenza degli anziani "Caterina", Messa di Natale con i bambini del catechismo.
- ♦ ore 24 Messa di Mezzanotte

Domenica 25 NATALE

Santa Messa ore 8-10-11.30

Lunedì 26 Santo Stefano

Santa Messa ore 8-10

31 dicembre

Ore 18.30 prefestiva

Domenica 1 gennaio 2006

ore 8-10-11.30

6 gennaio 2006 Epifania

Santa Messa ore 8-10-11.30

Domenica 8 gennaio

Riprende il catechismo. Messa alle ore 8 – 10 – 11.30

PER LE CONFESSIONI...

mercoledì 24 (nella mattinata e nel pomeriggio dalle ore 17.30 in poi) i sacerdoti sono a disposizione.

Informazioni

SEGRETERIA

PARROCCHIALE

Telefono

0532-975256

- richiesta di documenti
- segnalare ammalati da visitare
- dichiarare disponibilità a..

Chiamare

possibilmente

dalle 9 alle 12

e dalle 15.30 alle

19

**ASSOCIAZIONE
VIALEK**

Per informazioni

Per richiesta di aiuti

Per fare un'offerta...

Via Mambro, 88

Tel 0532-975717

Chiedere di Raffaele

Edito e stampato

in proprio

presso

Parrocchia S. Agostino,

via Mambro, 96

Ferrara

telefono

0532 975256

Direttore responsabile

Don Domenico Bedin

Redazione: Ghezzi Luisa,

Martucci Nicola,

Trombetta Patrizia, Anna

Verri, Zecchi Paola.

Chiuso in redazione

il 27 novembre 2005